
Subject: Johnny Groove

Posted by [nando](#) on Sat, 10 Mar 2012 10:42:49 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il film di Johnny Groove non Ã¨ un film: Ã¨ un'operazione culturale coraggiosissima e azzardata. Pensateci: cos'Ã¨, per come si presenta, Johnny Groove vorrebbe essere una caricatura di costume, la critica del discotecaro tutto tunz tunz. Ma fatta ad uso e consumo di chi non trae alcun piacere dai discorsi sul costume, nÃ© Ã¨ dotato di facoltÃ critiche. Un po' come se domani la Simmenthal producesse una nuova carne in scatola pensata per i Vegan. Operazione coraggiosa, certo. Di sicuro possiamo definirla tale.

Il personaggio Johnny Groove, poi, merita comprensione e appoggio, perchÃ© Ã¨ la principale vittima del suo inventore ed autore. Mai come prima d'ora si era lanciato un personaggio cos'Ã¨ piatto. Composto di continue conferme e privo di sorprese. E' come se l'autore/interprete del personaggio di Johnny Groove, una battuta dopo l'altra, ci volesse passare questi messaggi:

"Ehi ragazzi, Johnny Groove Ã¨ scemo!" (primi 30 secondi di una qualsiasi esibizione)

"CioÃ¨, ma guardate quanto Ã¨ scemo!" (successivi 30 secondi)

"Ahah e parla pure da scemo!" (successivi 30 secondi)

"Certo che Ã¨ proprio scemo!" (successivi 30 secondi...)

"Bella l'Ã¨ ma quanto Ã¨ scemo!" (successivi 30 secondi, e via cos'Ã¨ fino alla fine dell'esibizione).

Insomma Ã¨ un personaggio che non ha alcuna dialettica interna (per questo l'autore, presumo, ha dovuto ricorrere nel film al vecchissimo e frustissimo espediente dei "gemelli" dal carattere opposto e dei relativi equivoci, che risale almeno a Plauto). Non ha mai alternanze tra momenti "candidi" e momenti "di alzata d'ingegno" come invece altri cabarettisti che hanno interpretato il ruolo dello sciocco (basti citare Faletti col suo personaggio dei "giumbotti" o Zalone, modello irraggiungibile per Johnny Groove, o l'Epifanio del grande Antonio Albanese).

Johnny Groove Ã¨ una pianura infinita, di sterminati silenzi e profundissima quiete leopardiana. E' il grado zero del grado zero. La sua piattezza, ad un vero esteta, puÃ² suggerire brividi di assoluto. Un Ceronetti, per esempio, potrebbe trovare l'impronta di Dio nella linearissima e costante perfezione del suo encefalogramma, mai turbato dall'imperfezione euclidea di un qualsiasi picco.

A sottolineare il concetto - per le poche forme di vita che non avessero afferrato l'unico concetto che l'autore vuole trasmetterci, ossia che "ragazzi, guardate che il personaggio Johnny Groove Ã¨ scemo" - ci si mette la terribile, imbarazzante "parlata" di Johnny Groove. Che vorrebbe essere divertente. Ma perchÃ© dovrebbe esserlo? Prendete la "tirata" nel trailer del film sul "Colosseo, perchÃ© non lo abbattano per fare una bella discoteca": Ã¨ recitata con una cadenza e un accento talmente inesistenti in Italia da rivelare all'istante la sua ragion

d'essere: la forzatura, la finzione, il tentativo disperato di attirare l'attenzione che già tutti noi abbiamo vissuto a dodici anni quando il compagno di scuola più in cerca di attenzione imitava - male - le voci dei professori e che solo per il fatto di fare qualcosa di "diverso" da ciò che si fa abitualmente a scuola, guadagnava popolarità.

Per l'autore di Johnny Groove quella parlata imbarazzante (nemmeno nelle peggiori vanzinate si era mai sentita una parlata così - senza senso) dovrebbe essere una parlata "un po' divertente". Cosicché dalla somma di elementi - la parlata "un po' divertente", i pantaloni muccati "un po' divertenti", gli slogan "un po' divertenti", venga fuori qualcosa di "un po' divertente". Per poi alla gente non si chiede di pagare "un po' di biglietto" per entrare a vedere il film, ma il biglietto tutto intero.

Ma torniamo alla parlata distintiva di JG: non è nemmeno una caricatura della realtà, perché nessuno in Italia negli anni 2000 ha mai detto cose come "Ti stimo fratello": si tratta di una parlata artificiale e artificiosa. Ma se non è una parlata che "cattura" il passato (come un'inflessione dialettale che riecheggia di tradizione) o il presente (come una variazione su un gergo effettivamente usato oggi, come "Scialla"), allora questa parlata a che cosa si rivolge?

E' chiaro: è una parlata che si rivolge al futuro.

Si propone come la caricatura di qualcosa che verrà.

E' una profezia auto-avverante: una caricatura preventiva e "generativa" degli scemi che andranno in giro a dire "ti stimo fratello" PROPRIO PERCHÉ lo dice Johnny Groove, e non PRIMA che lo dicesse JG. In questo senso Johnny Groove è una caricatura perfettamente ricorsiva, fortemente identitaria e in ultimo tautologica di "quanto sono scemi i fan di Johnny Groove" creati dalla caricatura stessa. Per questo Johnny Groove merita rispetto e anche un bel po' di ammirazione: perché alla fine, anche inconsapevolmente, risulta il più impietoso critico del suo stesso personaggio e dei suoi fan.

Subject: Re: Johnny Groove
Posted by [Tafano](#) on Sat, 17 Mar 2012 23:55:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 10/03/2012 11:42, Nando ha scritto: una recensione che tutto

Bella recensione

--

Linux User #529932
(questa è la mia firma da nerd)
